

# Attività del Consiglio

2 Consiglio del 15 aprile '99

*Sono assenti: Vigilio Giovanelli e Giovanni Luzzani*

**V**



iene presentata l'interrogazione sul progetto cestinato strada di collegamento area artigianale Darzo-Lodrone, letta dal consigliere Ennio Colò, il vicesindaco legge la risposta. Segue una replica (orale) dell'interrogante e una controreplica del vicesindaco come da regolamento. Trovate i documenti nello

spazio delle interrogazioni alle pagine 11 e 12.

- Viene poi trattata l'interrogazione su problematiche relative al trasporto pubblico. Il consigliere Colò legge l'interrogazione, l'assessore Armanini la risposta. Colò si dichiara soddisfatto della risposta, con alcune precisazioni soprattutto con riferimento al sovraffollamento sulla linea Storo Tione. Anche i testi di questa interrogazione sono nell'apposita rubrica a pagina 9.

- Alle ore 21.20 i lavori consiliari proseguono in seduta aperta ai sensi dell'art. 40 del regolamento per discutere sulle vicende della cassa Rurale di Storo. Il consigliere Dario Piccinelli, si assenta e prende posto fra il pubblico. Al dibattito è assente anche Angelo Ferretti.

- Il Presidente spiega i motivi della convocazione sull'argomento del Consiglio in se-

duta aperta durante la quale possono prendere la parola anche altre persone non consiglieri. Comunica di aver invitato anche il Presidente dell'Istituto di Credito, il quale ha declinato l'invito, ritenendo di dover rispondere solo ai soci e formulando anche qualche velata critica di ingerenza all'iniziativa del comune, che non è stato altrettanto attento nei tanti momenti positivi della società. Il sindaco espone una approfondita relazione politica sulla questione a partire dal diritto e dovere del Consiglio comunale di prendersi cura anche di questi importanti e difficili momenti della vita economica della comunità. Giuliano Beltrami dissente dalle critiche del sindaco sull'assenza del Presidente della Cassa Rurale e ritiene che i problemi della società vadano trattati nell'ambito della società. Anche Colò ritiene difficile e forse rischioso che il consiglio entri nei problemi della società, pur ritenendo che l'argomento non debba essere un tabù per il Consiglio e continua riferendo alcune cose sentite dalla viva voce del Presidente che egli ha contattato direttamente. Il sindaco riporta l'argomento su piani più ampi che riguardano la gravità della turbativa sociale nei confronti di un ente al quale da cento anni si affidano i destini economici e questo è lo spunto per una discussione sulle società a partecipazione collettiva e sul richiamo al rinnovamento. Isidoro individua la piazza del consiglio comunale come la più indicata per dibattere democraticamente sulle questioni di cui parla la gente. Salvatore rivendica il diritto e il dovere di fare una lettura e una

analisi della situazione della cooperazione storese, per poi porre una soluzione politica e riferisce un episodio di rifiuto al dialogo opposto dalla Cassa rurale di Storo al bollettino comunale. Si passa a discutere criticamente sugli scarsi spazi di democrazia nelle annuali assemblee ordinarie che sono celebrative e rituali e non certo costruttive delle scelte e degli indirizzi politici degli enti cooperativi. Giuliano sostiene comunque che quelli sono gli unici spazi che bisogna saper gestire per fare democrazia. Si replica sostenendo che gli spazi vengono negati. Gianpietro Mezzi invita i consiglieri ad assumere ognuno personalmente l'impegno a intervenire come soci prendendo la parola nelle prossime assemblee societarie. Giorgio Ferretti ritiene che l'assemblea abbia i suoi tempi rigidi e i suoi doveri rituali e lì non trovano spazio gli interventi sostanziosi di confronto democratico. Anche Giulio Beltrami concorda sul fatto che le assemblee ordinarie annuali previste dal codice civile non sono il luogo dove i soci possono esprimere la volontà, i giudizi e le critiche. Giovanni Zontini, che è membro del consiglio di amministrazione della Cassa Rurale interviene sul problema del coinvolgimento

dei giovani e sulla ricerca di spazi di democrazia in momenti diversi dalle assemblee rituali. Gianpietro illustra l'importanza del rinnovamento che ovviamente presuppone la necessità di spazi liberi e quindi il superamento del senso di indispensabilità da parte degli amministratori in carica. Il sindaco conclude il dibattito tornando sull'importanza del rinnovamento che avviene attraverso l'apertura ai giovani e alle candidature libere. Gianpietro legge la mozione proposta dalla maggioranza. Messa ai voti la mozione viene approvata all'unanimità.

- I lavori alle ore 23,15 proseguono in seduta informale.
- Giuliano fuori argomento richiama alla memoria la tragica realtà quotidiana della guerra, ritiene di non presentare mozioni che rischiano di trasformarsi nella saga della chiacchiera e invece sollecita la giunta a dare il proprio contributo all'operazione arcobaleno. Il sindaco ringrazia e coglie la proposta impegnandosi a portarla in giunta nella prossima seduta. Il sindaco riferisce sugli espropri arretrati e di altre acquisizioni di fatto di terreni per opere pubbliche, e sugli ultimi sviluppi della situazione della Lowara.



*Inaugurazione alla palestra di roccia al Sas dal Vescof a cura del CAI-SAT di Storo 30 maggio*

## Consiglio del 17 maggio '99

*Sono assenti: Olimpio Scaglia sindaco in ospedale per accertamenti sanitari, Giuliano Beltrami, Isidoro Zontini, Attilio Rinaldi, Dario Piccinelli, Angelo Ferretti.*

- Viene approvato il regolamento del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del Comune di Storo. Riferisce l'assessore Danilo Scalvini sulla versione approvata dalla Giunta provinciale e letta e modificata dall'assemblea del corpo locale.
- Viene espresso il parere al bilancio di previsione dell'A.S.U.C. di Darzo per l'esercizio finanziario 1999. Riferisce Pietro Giovanelli.
- Non ci sono argomenti all'ordine del giorno per l'A.S.U.C. di Storo.
- Seguono argomenti informali fra cui le modifiche al regolamento interno del consiglio comunale e i valori da attribuire alle aree edificabili ai fini I.C.I.

## Consiglio del 17 giugno '99

*Sono assenti giustificati come da comunicazione del Presidente: Angelo Ferretti e Dario Piccinelli. È assente con onere di giustificazione Giorgio Ferretti.*

- Nomina del revisore dei conti per il prossimo triennio. Riferisce il sindaco. Agli atti è depositata la proposta ufficiale con l'indicazione del dott. Antonio Maffei, perché in sede istruttoria è emerso che chi ha presentato offerta migliore si trova in situazione di incompatibilità ad assumere l'incarico.
- Viene approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1998: eliminazione dei residui attivi e passivi insussistenti, delle minori entrate insussistenti ed approvazione del conto. Relaziona il sindaco leggendo e commentando i dati principali e più significativi di alcuni tabulati raccolti in alcuni fogli distribuiti ai consiglieri. Prende la parola Colò per giustificare il voto contrario, premettendo un giudizio totalmente positivo sui numeri e sulla trasparenza del-



*Momenti di gloria*

l'esposizione, ma criticando la sostanza delle scelte politiche che egli giudica negative. Messo ai voti il conto consuntivo viene approvato con voti favorevoli dodici e contrari cinque (Liste Crescere Insieme, Polo e Civica Lodrone).

- Vengono determinati i tassi di interesse da applicare in occasione dei controlli su annualità pregresse (art. 13 comma 4 legge 13.5.1999 n. 133). Il presidente spiega l'opportunità di adottare la delibera per semplificare e adeguare gli interessi a quelli più vicini al mercato. Il consiglio comunale approva all'unanimità la proposta.

- Vengono poi stabiliti i valori venali per le aree fabbricabili ai soli fini di accertamento Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) per gli anni dal 1993 al 1999. L'argomento

è già stato oggetto di dibattito informale la seduta scorsa e poi è stato oggetto di alcune riunioni dei capigruppo consiliari. La giunta ha ulteriormente riflettuto sulla proposta e ha depositato a norma di regolamento una valutazione alternativa. Sulla proposta riferisce il presidente. Dopo ampio dibattito si concorda unanimemente sulla proposta alternativa della giunta che prevede per gli anni dal 1994 al 1998 un valore medio tra un minimo per il 1993 primo anno di imposizione e un valore corrente per l'anno 1999. Inoltre nella categoria delle aree artigianali e industriali si aggiungono le aree commerciali e si porta la riduzione dal 20 al 30 per cento. Così formulata la proposta definitiva viene approvata all'unanimità.

- Viene poi approvata la revisione generale degli estimi catastali e suddivisione del territorio in microzone. Il sindaco illustra il problema in generale e le competenze del comune in particolare; quindi spiega i criteri seguiti per individuare le microzone e per attribuire i valori a metro quadro. Riferisce inoltre sull'incontro avvenuto ieri sera con i sindaci di valle nel quale è emersa l'opportunità di definire una microzona di mezza montagna che può interessare alcuni abitati di valle e, per il comune di Storo, può riguardare la zona di Riccomassimo. Prosegue il vicesindaco spiegando e illustrando alcuni aspetti tecnici. Dopo ampio dibattito si concorda sulla proposta di individuare tre microzone e si rinvia in calce all'ordine del giorno incaricando nel frattempo il vicesindaco a tratteggiare i confini delle microzone sulle mappe già predisposte e a definire l'allegato descrittivo. Si concorda e si procede con i lavori.
- Vengono approvate le modifiche del regolamento d'uso della discarica comunale per rifiuti inerti. Il vicesindaco relatore spiega che a seguito delle modifiche richieste al piano comprensoriale è ora possibile modificare anche il regolamento comunale

in base agli accordi con i sindaci dei comuni vicini. Rimane inteso che l'accesso effettivo alla discarica è subordinato agli accordi sulla partecipazione ai costi. Durante il dibattito emerge il problema di estendere l'accesso anche al comune di Condino che non ha chiesto formalmente e che comporterebbe problemi da valutare con riferimento alla dimensione della discarica. Si mette ai voti la proposta con l'eliminazione del comune di Condino. La proposta così come corretta viene approvata all'unanimità. I lavori proseguono mentre alcuni consiglieri nella stanza accanto si occupano di delineare le microzone.

- Approvazione del regolamento comunale per il servizio di pulizia dei camini. Relaziona il sindaco fautore della proposta. La versione che viene presentata in consiglio è stata concordata nei dettagli con i vigili del fuoco di Storo. Si discute sul costo dei controlli per chi provvede in proprio alla pulizia.
- Nella discussione delle proposte per la definizione delle microzone, relaziona il vicesindaco L'allegato della microzona 2 riprende in tutto l'allegato per la microzona uno con una riduzione dei valori del 30% e con altri adeguamenti conseguenti. Illustra inoltre le linee di confine fra zone tracciate con tratto continuo di colore rosso sulla mappa sinottica del territorio riassumendo sinteticamente che la linea di livello dei 500 metri di altitudine sul livello del mare, diviene confine fra la zona uno e tre ad esclusione della zona di Riccomassimo che viene classificata zona due. Con le modifiche proposte dal vicesindaco la deliberazione viene approvata all'unanimità.
- Si passa quindi alla ripresa del dibattito sulla pulizia dei camini. Il sindaco illustra le modifiche da lui proposte in conformità ai suggerimenti formulati dai consiglieri. Con le correzioni apportate e spiegate dal sindaco agli articoli 5, 9 e 15 il consiglio comunale approva all'unanimità il nuovo regolamento.